

L'iniziativa



Il Cenacolo di Andrea del Sarto a San Salvi, uno dei luoghi scelti per le giornate del Fai

Il Fai apre le porte dei tesori nascosti

ILARIA CIUTI, pagina XI

Le Giornate in Toscana

Arte, storia e cultura il Fai apre le porte a 35 luoghi speciali

ILARIA CIUTI

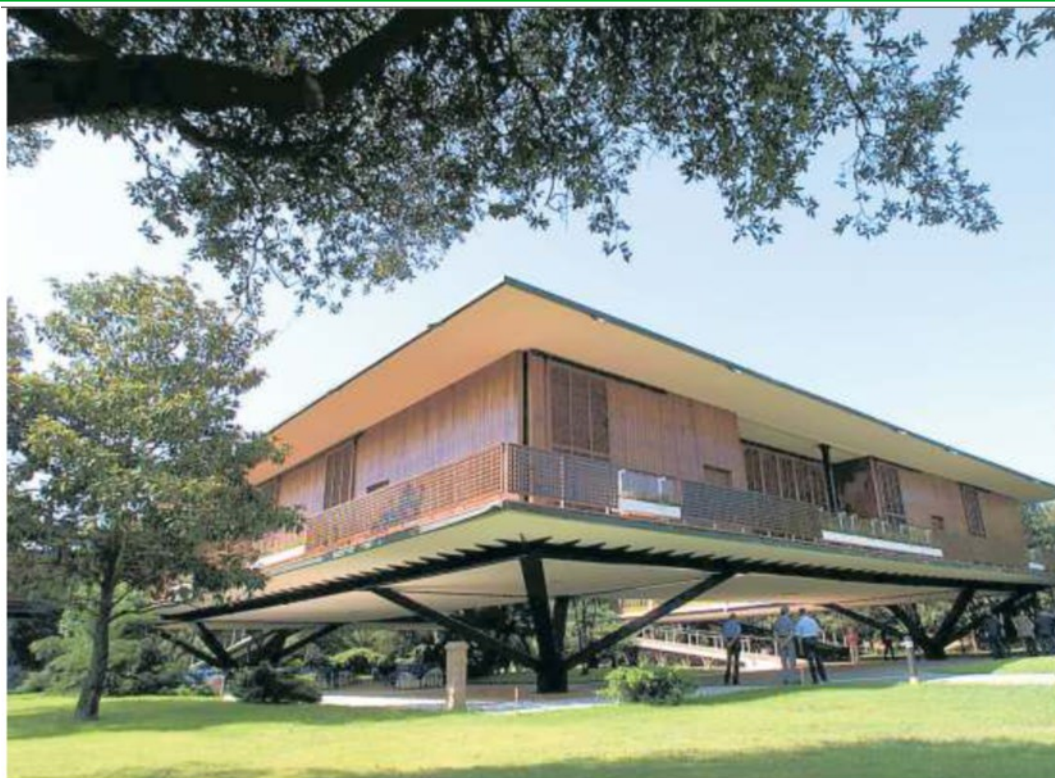
Firenze sarà un percorso eccezionalmente aperto ai cittadini, tra arte, storia e vite umane. «Luoghi poco conosciuti aperti e illustrati per creare un senso di appartenenza e affermare che il paradigma Firenze dell'immaginario mondiale è anche modello di vita contemporanea», dice la vicesindaca **Cristina Giachi** nel presentare insieme a Lucia Mannini, capo delegazione di Firenze, le giornate Fai di primavera di sabato e domenica. Apriranno al pubblico 1.100 luoghi speciali in Italia, 7 a Firenze con tre itinerari. Il primo, "Un santo chiamato Firenze e Firenze nominata capitale", riguarda il complesso di San Firenze e il vicino Hotel Bernini. Il secondo, "San Salvi. Storie di uomini e di santi, di vita e di arte ai confini della città antica", va dalla chiesa di San Michele a San Salvi e il Cenacolo di Andrea del Sarto all'ex ospedale psichiatrico. Il terzo, "Il pallone e la palma: miti della Firenze

moderna al Campo di Marte", riguarda lo Stadio e l'Agenzia italiana per la cooperazione di via Cocchi, già Istituto agronomico per l'Oltremare". Ma sarà tutta la Toscana a aprire le sue meraviglie tramite 70 volontari e 400 "apprendisti Ciceroni" del Fai. Sarà la presidentessa stessa, Sibilla della Gherardesca, a illustrare il Barocco di Pontremoli, una delle perle di questa edizione, aprendo i palazzi dei nobili e della borghesia. Mentre nel parco di San Rossore sarà visitabile la villa del Gombo, costruita negli anni '50 come residenza del presidente della Repubblica dagli architetti romani Amedeo Luccichenti e Vincenzo Monaco. A San Gimignano apre lo spedale di Santa Fina, a Siena la Basilica di San Francesco, a Volterra le Cappelle del convento di San Girolamo, a Sansepolcro sarà aperta, anche con un percorso per bambini e famiglie, la cinta delle mura e delle torri, a Livorno il Cisternone del Poccianti, a Pistoia sarà aperte a teatro, a Prato si visiteranno l'Art Hotel Museum

e la chiesa di San Lorenzo a Pizzi di Monte, a Campi, la collezione in movimento dell'archivio Carlo Palli, a Montecatini, l'Accademia d'arte Dino Scalabrini. Sono solo alcuni esempi. Tornando a Firenze, si potrà percorrere l'intero, spesso sconosciuto, complesso barocco di San Firenze. Poi San Salvi tra arte, storia di umanità sofferente e ora discussa opportunità urbanistica. Dall'occasione di vedere nell'originale connessione la chiesa di San Michele e il Cenacolo, all'ex ospedale psichiatrico. Infine, lo stadio del Nervi che non si vede o lo si ignora guardando la partita, e l'esotismo novecentesco del vicino ex Istituto agronomico d'Oltremare, destinato a istruire gli emigranti italiani in Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La villa del Gombo nella tenuta di San Rossore è stata realizzata negli anni Cinquanta